



PICCOLE COSE DI TUTTI I GIORNI,
FIGLIE DI ANTICHI *artigiani*
nipponici E *mercati* DELL'USATO
inglesi. RIPENSATE CON *garbo*
E *intelligenza* DA UN PICCOLO
GRANDE *uomo d'oriente*



2.

YOTA KAKUDA DESIGN



1.

MINGEI DESIGN

Dissimulato fra i 700 altri aspiranti designer del Salone Satellite 2011 non era facile scovarlo. Ma per rapporto ai tanti presenti Yota Kakuda conosce le regole base della comunicazione: in mezzo a un mare di prodotti è meglio presentarsi con pochi progetti ben disposti. In altre parole: in mezzo al pieno risalta il vuoto. Inoltre, per rapporto ai suoi compatrioti del Sol Levante, ha un altro non piccolo vantaggio: parla bene l'inglese e quindi siamo riusciti ad approfondire il suo percorso. Abbiamo così scoperto che a 24 anni, nel 2003, si è trasferito a Londra per lavorare in diversi studi tra cui quelli di Shin e Tomoko Azumi e di Ross Lovegrove. Nel periodo 2005/07 ha conseguito il Master al Royal College of Art, nell'area del Products Design, sotto la guida di Ron Arad e Kenneth Grange, vincendo anche una borsa di studio del governo giapponese. Oggi tornato in Giappone lavora con varie aziende, tra cui la notissima Muji. Al Salone Satellite Yota Kakuda era già stato nel 2002, ma otto anni dopo la sua maturazione è evidente e traspare dalla sua curata presentazione: una serie di arredi smontabili, leggeri, aggraziati ed una maniglia con l'estremità a forcella, utilizzabile per infilarsi un promemoria o appendervi

1. YOTA KAKUDA FOTOGRAFATO, CON ELEMENTI DELLA SUA SERIE TENON, AL SALONE SATELLITE 2011 DA MARINO RAMAZZOTTI.

2. TENON, COLLEZIONE DI ARREDI FORMATA DA TAVOLE DI LEGNO ASSEMBLABILI MEDIANTE GIUNTI A TENONE O MORTASA E METODI COSTRUTTIVI ANGOLARI, PROTOTIPI, 2010.



3.



4.

3.4. MANIGLIA CON FINITURA IN OTTONE, PRODOTTA DA MILE, 2010; VERSIONE DEL 2007 ARRICCHITA DA PINZA PORTA FOGLIETTI O GANCIO PORTACHIAVE.

5. LOTUS LEAF, TAVOLINO DA TE IMPILABILE, PROTOTIPO, 2002.

6. LOG CLOCK, OROLOGIO DA TAVOLO RICAIVATO DA UNA SEZIONE DI TRONCO, PRODUZIONE MORE TREES, 2010.



5.



6.




1. COLTELLI DA CUCINA IN ACCIAIO INOX, MUJI, 2010.

2. 6°, SERIE DI COPPE IN LEGNO LACCATO CON CARAFFA DAL BORDO ESTROVERSO PER FACILITARE IL VERSAMENTO, PRODOTTE DA SHIKKI HUB FACTORY, 2009.

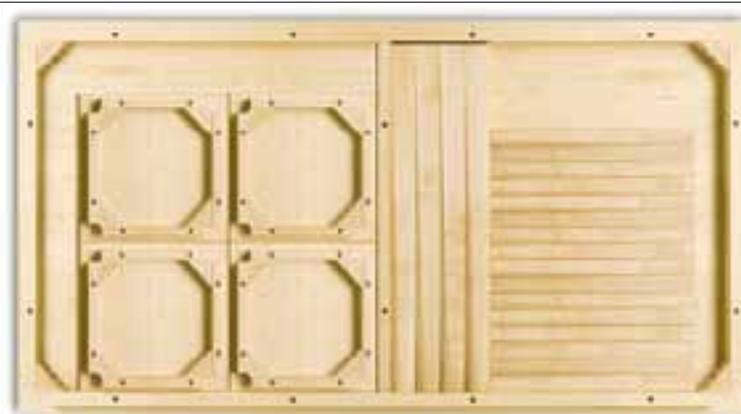
3. NAMBU, CASSERUOLA IN GHISA, MUJI, 2010.

4. MEASURE, RICARICA BATTERIE PER TELEFONINO REALIZZATO COL PRINCIPIO DEL METRO AVVOLGIBILE A MOLLA, PRODOTTO DA KDDI, 2009.



l'introvabile chiave, entrambi significativi del suo procedere per piccoli scarti di pensiero aggiornato a perfezionamento dell'esistente.

Il suo mantra progettuale si ispira alla tradizione Mingei, una parola che in giapponese significa 'artigianato manuale opera di gente comune' e di cui lui stesso scrive: "Apprezzo molto l'estetica di questi oggetti artigianali di uso quotidiano. Sono cresciuto con essi in quanto mia madre ne aveva parecchi. Il loro valore è che sono fatti a mano, in grande quantità, costano poco, sono prodotti di massa, funzionano giorno dopo giorno e sono rappresentativi di una determinata origine culturale e della regione in cui sono prodotti. Non è forse la loro una meravigliosa esistenza?" Altra sua fonte di ispirazione sono i 'car boot sale' quei mercatini inglesi in cui chiunque arriva con la sua auto e vende quel che vuole. Dai suoi lavori tutto ciò traspare: oggetti né banali né complicati, da usare spesso, che ricordano il passato ma hanno il sapore e l'estetica del nostro tempo. (Virginio Briatore)



5. LOFT, TAVOLO E 4 SGABELLI INTERAMENTE REALIZZATI PER INCASTRO E FACILMENTE SMONTABILI, PROTOTIPI, 2009.

6. SET CON GRATTUGIA E AFFETTATRICE, MUJI 2010.

7. TUMBLER, BICCHIERE OTTENUTO FONDENDO LA FORMA DI DUE CLASSICI: IL KARTIO DI KAJ FRANCK PER ITTALA E IL DURALEX PICARDIE, PRODUZIONE MUJI 2011.

